

INTERVENTO della Consulta degli ingegneri e degli architetti e dell'Ordine dei **geologi** «Anomalie nella legge sugli appalti»

La nuova legge sui lavori pubblici in Sicilia, approvata dalla Regione, e che prevede nuove regole negli appalti per evitare uguali ribassi e sorteggi è stato tema di intervento dei Presidenti della Consulta Regionale degli Ingegneri Giuseppe Margiotta, degli Architetti, Giuseppe Cucuzza, e del Presidente dell'Ordine Regionale dei **Geologi** Emanuele Doria, tre consulte che rappresentano più di 40 mila professionisti siciliani.

"Se da un lato apprezziamo il lavoro svolto dal Governo e dall'Assemblea regionale per allineare la normativa regionale a quella nazionale, nel rispetto delle direttive europee, dall'altro non possiamo fare a meno di sottolineare una serie di anomalie del testo approvato dal Parlamento Regionale" dicono Margiotta, Cucuz-

zella e Doria i quali nel condividere il recepimento dinamico del codice dei contratti ed il parziale adeguamento del testo nazionale al contesto siciliano, affermano che "non possiamo fare a meno di rilevare che al legislatore regionale sarà sfuggito che, per effetto combinato del decreto sviluppo all'esame delle Camere e della legge varata dall'Ars per il recepimento della normativa nazionale, anche in Sicilia sarà possibile l'affidamento di appalti con procedure negoziate, per lavori di importo sino ad un milione di euro, e con procedure ristrette, sino ad un milione e mezzo di euro. Vi è dunque il rischio che una legge che viene presentata come un provvedimento per scongiurare le infiltrazioni mafiose negli appalti, finisca per raggiungere

obiettivi diametralmente opposti".

Altro tema non condiviso è per la verifica preventiva dell'onorario posto a base di gara. "Il nostro obiettivo è quello di consentire ad un soggetto terzo, riconosciuto dall'ordinamento statale, di verificare la correttezza del calcolo dell'onorario da porre a base di gara, scongiurando il rischio che gli enti aggiudicanti possano calcolare erroneamente gli onorari.

Riteniamo infine indispensabile la modifica dell'articolo 13, eliminando la concessione dello 0,2 per mille in favore degli Ordini professionali ed introducendo, al tempo stesso, la verifica sistematica (e non facoltativa), a titolo gratuito, degli onorari da porre a base di gara, da parte degli Ordini professionali competenti".

WILLIAM SAVOCA

